

Il governo cambia i Cpt

Tre saranno chiusi subito

La **riforma dei Cpt** partirà subito, senza attendere l'iter della nuova legge Amato-Ferrero. Il **ministro dell'Interno** con una direttiva ha disposto la **chiusura** dei centri di **Brindisi, Crotona e Ragusa** e ha dato il via a uno studio approfondito, che anche tenendo conto delle valutazioni degli enti territoriali, dovrà migliorare le condizioni dei centri stessi. Saranno aperti ad associazioni, enti umanitari, fotografi e giornalisti

ROMA - Chiudono i Cpt di Brindisi, Crotona e Ragusa. Ma la riforma dei Centri di permanenza temporanea partirà subito, senza aspettare l'iter della riforma della legge Bossi-Fini. Come annunciato subito dopo il consiglio dei Ministri di martedì 24 aprile, il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, ha disposto con una direttiva la soppressione dei Centri di permanenza temporanea ed assistenza (Cpta) di Brindisi, Crotona e Ragusa e ha avviato un approfondito studio sulle altre strutture, in vista di ulteriori, eventuali, soppressioni o della riqualificazione, anche in funzione di una diversa missione istituzionale. Lo studio dovrà tenere conto delle esigenze e delle valutazioni che arriveranno dai Prefetti e dai Comitati provinciali per l'Ordine e la sicurezza pubblica e dai rappresentanti degli Enti territoriali. Particolare attenzione sarà dedicata alle strutture di Torino, Bologna, Modena e Gradisca d'Isonzo (Gorizia).

Sotto osservazione finiranno anche i Centri di identificazione (Cid) e i Centri d'accoglienza (Cda): nei primi "le misure di sicurezza in esse adottate - spiega il Viminale - saranno ricondotte ad una doverosa proporzionalità, in relazione alle finalità dei Centri medesimi". Per quanto riguarda i Cda, saranno riqualificati con progetti "finalizzati al miglioramento degli standards di ospitalità attualmente previsti, con particolare attenzione al rispetto dei diritti e della dignità delle persone e garantendo, altresì, l'unità dei nuclei familiari".

Una seconda direttiva del ministero invita invece i Prefetti ad assumere nuovi criteri per l'accesso ai Centri, garantendo la più ampia trasparenza e conoscenza dell'attività e dei servizi resi agli ospiti. Sarà consentito l'accesso in tutti i Centri di accoglienza, identificazione e permanenza temporanea ai rappresentanti delle organizzazioni umanitarie internazionali e nazionali, come l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr), l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) e la Croce rossa italiana. Saranno anche accolte le richieste di accesso provenienti da sindaci, presidenti di Provincia e presidenti di Giunta e di Consiglio regionale. Potranno entrare e svolgere le loro attività specifiche di assistenza anche le associazioni private che operano nel sociale. I giornalisti, con i fotocineoperatori che li accompagnano, potranno accedere ai Centri sulla base di un'autorizzazione che sarà rilasciata dai Prefetti, sentiti gli enti gestori delle strutture interessate.

(26 April 2007)

<http://metropoli.repubblica.it/homepage/seconda.html>